

Mobilità a Roma

Tutto su bus metro e traffico alle pag. 11 e 12

RUBATI ANELLI E OROLOGI



Ladri in casa di Diletta Leotta un bottino da 150mila euro

Garzillo a pagina 4

RIECCO IL GIOIELLO DELLA ROMA



Anche Zaniolo torna in gruppo la serie A ritrova talenti e big

Balzani a pagina 5

COMPRO ORO COLLI ALBANI



ORO 36.50 €/Gr ARGENTO A 290 €/kg

MASSIME VALUTAZIONI

L.go dei colli Albani n.8

Orario NoStop

9:30 - 18:00 (Lun. Ven.)

Sabato CHIUSO

06.78345420

3465804005

LEGGGO

The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

8 giugno

Lunedì Anno 20



@spinoza Eretto un muro intorno alla Casa Bianca. Ora gli americani sono più al sicuro.



CONTAGIO E VIOLENZA

RAUTI: «CON IL COVID LE DONNE COLPITE DUE VOLTE NEL LOCKDOWN BOOM DI RICHIESTE DI AIUTO +73% IL GOVERNO DIA PIÙ FONDI. ANCHE IO VITTIMA»

Del Prete a pagina 2

I dati della pandemia: il virus esplode in India, Sudafrica e Sudamerica

NEL MONDO 400MILA MORTI

I casi sono oltre 6,9 milioni. Negli Stati Uniti superati i 110mila decessi

● Quasi 7 milioni i casi di coronavirus nel mondo, 400mila i morti. E se in Italia e in Europa il peggio sembra quasi alle spalle, il tasso di infezione sta accelerando in India, Africa e soprattutto in Sudamerica.

Zurlo a pagina 3

Focolaio San Raffaele i contagi salgono a 37

Scicchitano a pag. 8

LO SCOOP DI BARILLARI



Fase 3, Conte e Olivia alla prova ristorante

Esposito a pagina 4

SOCIAL CLUB



I nostri social come Paperissima

Maddalena Messeri

Mentre in America i social sono diventati uno strumento per chiedere giustizia per George Floyd con "Black lives matter" in trend per giorni con milioni di post, in Italia abbiamo visto diventare virali tre video piuttosto folcloristici. Il primo è di "1727worldstar", che in una lezione di guida ai propri followers in diretta Instagram, si è incagliato con la sua Chevrolet su uno spartitraffico: "ho preso er muro fratelli, oggi doveva anda' così" commenta rassegnato. Meme a raffica e la frase già entrata nel gergo dei più giovani. Poi, grazie a pagine come "Pastorizia Never Dies", ha girato un'esilarante lite sul treno Pescara-Lecce tra una donna e un passeggero sprovvisto di mascherina. "Mettiti la mascherina!" ripete urlando in loop stile Sgarbi. Severa ma giusta. Ciliegina sulla torta il video della manifestazione di estrema destra al Circo Massimo, in cui due frange della stessa fazione hanno iniziato una rissa tra di loro. Cose dell'altro mondo che un tempo sarebbero finite a Paperissima, e invece oggi intasano i nostri telefoni. La fase "ne usciremo migliori" è ufficialmente archiviata: "doveva anda' così fratelli".

@maddai\_

riproduzione riservata ©



# UNO SCHIAFFO ALLE DONNE

Ilaria Del Prete

Donne chiuse in casa con il proprio aguzzino: nel periodo del lockdown le richieste d'aiuto da parte delle vittime di violenza in famiglia sono cresciute del 73 per cento. Nei giorni della quarantena, almeno otto sono state le vittime di femminicidio. Sono gli ultimi dati arrivati sulla scrivania della senatrice di Fratelli d'Italia Isabella Rauti dal suo osservatorio della commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e sulle violenze di genere. Un tema che le sta da sempre molto a cuore. Anche perché, come rivela a *Leggo*, anche lei da ragazza è stata vittima di violenza.

## La casa è sempre più una trappola?

«Se durante il lockdown la famiglia ha rappresentato per la maggior parte degli italiani un luogo sicuro, di accoglienza e welfare - tanto da generare in alcuni la "sindrome della capanna" - purtroppo per molte donne ha acuito l'isolamento domestico».

## Qual è la portata del fenomeno?

«Incrociando le rilevazioni ministeriali con le relazioni fornite dalle rete D.i.Re, Differenza Donna, Telefono Rosa, Progetto Viva, è emerso che durante il lockdown è aumentato il numero di richieste di consulenza legale arrivate al numero anti violenza 1522. Allo stesso modo, mentre sono diminuiti atti persecutori e violenze sessuali, sono aumentati i maltrattamenti in famiglia. Ma a fronte dell'aumento di richieste d'aiuto, le denunce sono diminuite del 43,6%».

## Come va interpretato questo dato?

## SENZA FONDI

Siamo in ritardo: ancora da distribuire le risorse sbloccate ad aprile per i centri antiviolenza

## «Anche io sono stata una vittima A 20 anni maltrattata dal fidanzato»

Rauti (FdI): «Nel lockdown boom di richieste di aiuto: +73%»

«Nella condizione di coabitazione forzata, le donne hanno chiesto meno aiuto per l'impossibilità materiale di farlo. Inoltre, si è interrotto il rapporto tra centri d'ascolto (solo il 32% ha continuato a operare in presenza), ospedali e tribunali ordinari. Anche questo ha generato una sorta di chiusura in se stesse».

## La situazione poteva essere gestita diversamente?

«Forse sì - spiega la responsabile del dipartimento Pari Opportunità e Famiglia di Fratelli d'Italia - Il numero 1522 e l'app sono state pubblicizzate dal Viminale con due circolari, e ne è stata inviata anche una ai prefetti per trovare nuovi alloggi alle donne in situazioni di criticità».

## Quanto sono stati utilizzati questi strumenti?

«Le chiamate al 1522 sono aumentate del 73%. A calare nella prima metà del periodo analizzato è stata la richiesta di nuovi contatti da parte di donne che non si erano mai rivolte ai centri (nella normalità sono il 78% del totale), per poi risalire del 30% nel secondo periodo. Molto utili sono state le chat, che hanno consentito alle vittime di eludere la sorveglianza in casa».

## Quindi l'Italia ha fatto abbastanza?

«Si poteva fare di più. Le risorse per i centri anti violenza sono state sbloccate solo ad aprile perché non c'è stata la possibilità di riunire la conferenza Stato-Regioni che si occupa di distribuirle. Si sarebbe potuto anche creare un fondo



presso la presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno alle vittime di violenza».

## Qual è la situazione negli altri Paesi?

«Secondo l'Unfpa,

agenzia delle Nazioni Unite, nei tre mesi di lockdown tutti gli stati membri hanno registrato un incremento del 20% per quanto riguarda violenze domestiche e

femminicidi. A Wuhan c'è stato un aumento netto delle violenze in casa. Così anche in Tunisia. Un mondo che attraverso il mondo, nessun paese escluso».

## C'è un caso che l'ha colpita particolarmente?

«Tutte le storie sono diverse e uguali nella loro drammaticità. Potrei citare Lorena, studentessa 27enne che sognava di diventare medico, uccisa dal fidanzato. O l'anziana donna di Firenze, uccisa dal marito che poi si è suicidato».

## Chi commette femminicidio spesso poi si suicida. Perché?

«L'omicidio di una donna in ragione del suo essere donna è un atto estremo, l'ultimo di una serie di violenze, attraverso il quale l'omicida si libera della sua ossessione. A quel punto è come se non avesse più altro scopo nella vita».

## È necessario un cambio di mentalità?

«Le leggi da sole non bastano se non sono accompagnate da una rivoluzione culturale, di educazione al rispetto e ai sentimenti. Bisogna sostenere le donne in un percorso di reinserimento sociale, ma occuparci anche del recupero dell'uomo violento e maltrattante attraverso appositi centri».

## Lei ha mai subito violenza?

«Sì, a 20 anni. Il mio fidanzato, che non era mai stato violento ma stava vivendo un momento traumatico, mi diede schiaffi e spintoni durante una discussione».

## Come ha reagito?

«È stata una deflagrazione. Una frattura interiore profonda, insanabi-

le e determinante nella decisione di lasciarlo». **Quali campanelli possono mettere in allarme una donna?**

«Qualsiasi mancanza di rispetto. Uno schiaffo non è un buffetto. Uno schiaffo è inaccettabile e spesso è solo il primo atto di una serie. I tratti ricorrenti nell'identikit del violento maltrattante sono sempre uguali: controllo ossessivo della privacy, senso di possesso, svilimento del partner». **Come ci si può difendere?**

«Chiedendo aiuto. A scuola e in famiglia per le adolescenti, ai centri preposti e ai numeri di pubblica utilità per le donne che subiscono nell'ambito della coppia. E avere fiducia, perché verranno indirizzate legalmente, sostenute psicologicamente e - se la situazione lo richiede - messe in contatto con le forze dell'ordine».

## Eppure molte vittime di femminicidio avevano già denunciato. Cosa non funziona nel sistema?

«La lacuna non attiene al mancato intervento delle forze dell'ordine, ma al percorso farraginoso relativo a aspetti processuali. La legge "Codice rosso" ha introdotto il regime d'urgenza: la vittima deve essere ascoltata dal pm entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato».

## Che cosa può fare chi viene a conoscenza di un episodio di violenza?

«Non voltarsi dall'altra parte: la media degli abusi è talmente alta che ognuno di noi ha un'amica o parente vittima. Si possono fare denunce anonime, aiutare le vittime a raggiungere l'aiuto o rivolgersi alle forze dell'ordine».

riproduzione riservata ©

## IMPEGNO CIVILE

Abusi così frequenti che ognuno conosce un caso: bisogna denunciare e non voltarsi dall'altra parte

### L'ULTIMO CASO

## Disabile pestata per anni dal padre e dal fratello

Lei ha 29 anni, romana, colpita da una malattia invalidante. I suoi aguzzini erano il padre, 67 anni, e il fratello, 24: per anni ha incassato minacce, insulti, schiaffi e pugni, in alcuni casi aveva dovuto farsi medicare. Ma solo nei giorni scorsi ha trovato il coraggio di denunciare. I carabinieri della stazione Eur, a cui la ragazza si è rivolta per chiedere aiuto, hanno avviato un'indagine e raccolto gli elementi necessari per denunciare a piede libero il padre e il fratello con le accuse di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. Nei loro confronti è scattato anche l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla ragazza.

LEGGO

Direttore responsabile

**Davide Desario**

Caporedattore centrale **Carlo Fiorini**

### REDAZIONE ROMA

Via del Tritone, 152 - 00187 - 06.4620731

leggoroma@leggo.it

### REDAZIONE MILANO

Via Poma, 41 - 20129 - 02.26681841

leggomilano@leggo.it

### Leggo S.r.l.

Sede legale:  
Via Barberini, 28  
00187 Roma

Registrazione R.S.  
Tribunale di Roma n° 458  
del 31/10/2000

### PIEMME S.p.A Concessionaria pubblicità

ROMA Corso di Francia, 200 - 06.377081  
MILANO Via Poma, 41 - 02.757091

### CENTRI STAMPA:

**Roma:**  
Stampa Roma 2015 s.r.l.  
Viale di Torre Maura 140  
**Milano:**  
Monza Stampa s.r.l.  
Via Buonarroti 153 - Monza